

INIZIATIVA PARLAMENTARE

presentata nella forma elaborata da Ivo Durisch per il Gruppo PS per la modifica dell'art. 300a cpv. 1 della Legge tributaria (Abrogazione dell'articolo che riduce al 97% il coefficiente cantonale d'imposta)

del 21 settembre 2020

Per far fronte alla situazione straordinaria causata dalla crisi finanziaria legata al Coronavirus è necessario sospendere il freno al disavanzo e ripristinare il coefficiente cantonale al 100%, misure urgenti per evitare nuovi tagli a servizi e prestazioni. Tagli che colpirebbero ulteriormente fasce di popolazione e aziende in difficoltà, che invece necessitano di aiuti statali garantiti da un finanziamento solidale della crisi.

La crisi legata alla pandemia del coronavirus ha messo in evidenza le fragilità della nostra società, accentuando le disuguaglianze. Oggi più che mai è necessario uno Stato che sia all'altezza di dare risposte adeguate che risolvano le problematiche emerse nei diversi ambiti toccati. Sarà solo tenendo conto dei bisogni di tutti che si potrà tracciare una via duratura e sostenibile. Serviranno risorse e idee con l'obiettivo di non lasciare indietro nessuno.

Questa crisi avrà anche un forte impatto negativo sulle finanze pubbliche. Siamo appena usciti da due riforme fiscali che a regime diminuiranno le entrate del Cantone per circa 150 milioni all'anno e subiremo una ulteriore contrazione del gettito a causa della inevitabile crisi economica. Inoltre, si avranno uscite straordinarie per coprire le spese sanitarie sostenute durante la crisi dalle infrastrutture ospedaliere e dai trasporti pubblici. L'ipotesi presentata dal Governo è quella di un disavanzo di circa 300 milioni sia per il 2020 che per il 2021.

Il risanamento non deve assolutamente passare da nuovi tagli a servizi e prestazioni sulle spalle del ceto medio e basso, e sicuramente non abbiamo più margine per nuovi sgravi alle fasce ricche della popolazione.

Il coefficiente cantonale inferiore al 100% non è più assolutamente sostenibile. Ora più che mai le mancate entrate dovute a questo sgravio devono rientrare nelle casse dello Stato a favore delle fasce deboli della popolazione e di progetti futuri per i cittadini e per una società che cambia sempre più velocemente.

I 45 milioni annui di costo della riduzione del coefficiente cantonale vanno per la stragrande parte a favore delle fasce ricche della popolazione, mentre ora servono interventi mirati per persone e aziende in difficoltà. Inoltre, lo Stato non deve indebitarsi in maniera tale da bloccare per anni la sua progettualità a scapito delle generazioni future.

In questa situazione finanziaria riteniamo anche che non si possa fare una terza riforma fiscale che diminuirebbe ulteriormente le entrate dello Stato.

Questa crisi ha colpito sia dal punto di vista sanitario che economico i più vulnerabili inasprando ulteriormente le disuguaglianze; lo scopo dello Stato è ora quello di ridurle. Riteniamo che le risorse per un rilancio vadano prese là dove ci sono.

Inoltre in una situazione straordinaria come quella attuale è necessario sospendere il freno al disavanzo, che rischierebbe di obbligare lo Stato a effettuare tagli alle prestazioni in un momento in cui invece lo Stato deve essere presente in maniera forte. **Chiediamo quindi di sospendere con una norma transitoria il freno al disavanzo per almeno un anno e di ripristinare il coefficiente cantonale al 100%.**

Le due iniziative elaborate sono presentate separatamente, ma con lo stesso testo di motivazione.

Per il Gruppo PS
Ivo Durisch

Proposta di modifica legislativa

Legge tributaria

Art. 300a cpv. 1

Abrogazione dal 01.01.2021